

HANDICAPPATI, GIOVANI E DONNE NELL'IMPEGNO DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE



Il Vice Presidente dell'Amministrazione di Ascoli Piceno Dott. Antonio Orlini durante uno dei suoi interventi.

Sicurezza sociale, problemi del lavoro, anziani, condizione giovanile e femminile, emigrazione: non si tratta solo di una semplice carrellata di problemi della nostra società a diciotto anni dal 2000 — che sulle fasce di popolazione più deboli scarica le tensioni e che, proprio per questo, vede in prima linea, sul fronte del disagio, giovani, anziani, donne, disoccupati, emarginati ecc. — ma anche delle specifiche tematiche inerenti all'assessorato della vice presidenza dell'Amministrazione provinciale di Ascoli Piceno.

Non certo, dunque, problemi marginali: ecco perché a questi settori di intervento l'Amministrazione intende dare un rinnovato impulso rispetto al passato. Il terreno su cui ci si trova ad agire non è facile, soprattutto nel campo dell'assistenza: le competenze che l'Amministrazione provinciale ha in materia sono attualmente molto ristrette e si limitano alla assistenza ai minori riconosciuti dalla sola madre, all'istruzione

scolastica ed alla preparazione professionale dei non vedenti fino all'età di trentacinque anni, al trattamento di rieducazione ortofonica per soggetti ipoacustici.

“Non possiamo comunque — spiega Antonio Orlini, vice presidente della Provincia e titolare delle cattedre deleghe — disinteressarci di una fascia d'utenza che, nonostante il trasferimento di molte competenze — e di gran parte dei finanziamenti — ai Comuni ed alle Unità sanitarie locali, continua ad avere la Provincia come punto di riferimento per la soluzione di molti problemi quotidiani. Si tratta di un'utenza certamente particolare che — essendo costituita da alcolisti, dimessi dell'ospedale psichiatrico, ex detenuti, tossicodipendenti ecc., a cui possono marginalmente essere aggiunti anche coloro che, disoccupati di lungo periodo o inabili al lavoro, sopportano il peso di una difficile condizione personale e familiare — pur non rientrando fra le categorie istituzional-

mente oggetto di interesse da parte della Amministrazione, non può trovare questa completamente indifferente”.

Non manca poi l'intervento dell'Amministrazione provinciale a favore di associazioni, unioni, centri, che operano nel sociale e che, di norma, contano esclusivamente sulla disponibilità di volontari. In questi casi si tratta però di sovvenzioni per iniziative specifiche e di alto valore che non potrebbero essere realizzate con i soli fondi a disposizione dei promotori.

Da segnalare c'è anche il coinvolgimento della Provincia in particolari casi di bisogno derivanti dalla necessità di interventi chirurgici eccezionali, quali i trapianti di organi, che, per la loro specificità, richiedono lunghi periodi di degenza all'estero

con un gravoso onere a carico del paziente, il più delle volte in condizioni economiche disagiate.

“Un impegno particolare — spiega infine il vice presidente Orlini — crediamo debba poi essere dedicato al problema dell'handicap. In questo campo, si è ripreso il discorso avviato dalla precedente amministrazione circa la realizzazione di una consulta provinciale per i diritti dell'handicappato. A questa intendiamo dare un taglio particolare, affinché risulti una struttura operativa di sicuro riferimento per questo tipo di soggetti”.

L'assessorato che compete alla vice presidenza sta inoltre avviando una approfondita riflessione anche sulla delicata questione della condizione giovanile. In questo settore gli enti locali possono definirsi soggetti istituzionali



Un impegno particolare assunto dalla Provincia è quello dedicato al problema degli handicappati.